

Assunzioni, via libera Ma i medici scioperano

MASTRANTONIO ■ Alle p. 8 e 9

Sanità, via libera alle assunzioni Ma i medici confermano lo sciopero

Ok all'emendamento. I sindacati: niente soldi aggiuntivi, è una beffa

CONTRATTI FLESSIBILI

**Lorenzin: i soldi arriveranno dai risparmi delle Regioni
Ok ai concorsi nel 2017**

Silvia Mastrantonio
■ ROMA

È IL GIORNO del «grande sciopero dei camici bianchi», dei 250.000 professionisti che fermeranno la sanità (con le eccezioni delle urgenze) e dei 2 milioni di visite a rischio. È il giorno della rivolta in corsia che si celebra dopo l'ennesima notte della politica trascorsa a ragionare di assunzioni, di adeguamenti, di fondi, di razionalizzazione della spesa. La Legge di Stabilità e i suoi emendamenti hanno tenuto banco tra avanzate repentine, ripensamenti e giravolte concluse, a fine giornata, con l'approvazione di un testo di mediazione estrema che cancella le 6.000 assunzioni sbandierate nei giorni scorsi ma apre alla possibilità di nuovi ingressi di professionisti negli ospedali. Con una sottolineatura pesante: i costi saranno a carico delle Regioni che mal digeriscono, dopo tutti i tagli, l'ennesima botta economica. Ma le assunzioni sono indispensabili per mettersi in linea con le normative europee sui riposi che potrebbero costare all'Italia in termini di multe 90 milioni l'anno.

LA SOLUZIONE escogitata in extremis (sotto forma di emendamento) non fa cambiare idea ai sindacati dei medici che anzi rincarano: «Senza soldi aggiuntivi le parole sanno di beffa». E dopo oggi, aggiungono, ci sarà un nuovo blocco, questa volta di 48 ore, a gennaio. «Dobbiamo soltanto decidere la data», spiega Troise, segretario generale dell'Anao. Il testo è rimasto in bilico fino alla fi-

ne. Il primo documento (con l'assunzione dei 6.000) è stato cassato domenica. Lunedì ne è spuntato uno nuovo che non collegava più gli ingressi con i risparmi dovuti alla nuova legge sulla colpa medica; infine il nuovo documento che ha fatto parlare la Lorenzin di un nuovo corso con «assunzione di nuovi operatori sanitari» e di Regioni chiamate a recuperare «i 300 milioni necessari». La cifra dei 6.000 non si menziona più ma si parla di ulteriori risparmi sui territori derivanti dall'istituzione delle «centrali uniche di spesa»; dalla cancellazione dei posti letto in eccesso; dall'accorpamento delle dirigenze mediche; dall'appropriatezza. Argomenti non nuovi ma che Federico Gelli, responsabile della Sanità del Pd, definisce innovativi perché concepiti in modo diverso per arrivare all'obiettivo, ad esempio, dei costi standard seguendo le pratiche degli enti locali più virtuosi.

IL TESTO poi prevede l'introduzione di contratti flessibili prorogabili fino al 31 ottobre 2016 e un concorso straordinario per l'assunzione di medici e infermieri da concludersi entro il 31 dicembre 2017. Via libera ai concorsi, dunque, ma prima di tutto viene il monitoraggio del territorio. Non si parla di un numero di assunzioni ma della necessità che ogni regione quantifichi il fabbisogno. Su quella base, poi, saranno stabiliti i nuovi ingressi. «Così facendo – insiste Gelli – ci liberiamo di lacci come quelli sul blocco del turn over». Il progetto non è piaciuto alle opposizioni che temono la vaghezza (e quindi la pericolosità) della copertura finanziaria ma è stato approvato. Gelli chiude: «Studieremo le necessità e valuteremo come reperire le risorse».

Rimborsi fino a 80mila euro

Sono state iscritte a ruolo, in vari tribunali, le prime cause per la violazione della direttiva europea. A dare il via, è stato il pool di Consulcesi Group, gli avvocati dei camici bianchi. Ogni medico può ottenere un rimborso fino a 80 mila euro per le ore lavorate in più.

Anche i pediatri si astengono «Non scardiniamo i principi»

Anche i pediatri di famiglia aderiscono allo sciopero. «I principi alla base del nostro Ssn - dice Chiamenti, presidente Fimp - non possono essere scardinati»



Il riposo

Le norme imposte dall'Europa: undici ore consecutive di stop

È il termine perentorio deciso dalla Ue per medici e infermieri: l'Italia si è adeguata con un anno di ritardo

«Strutture in condizioni pessime

«Le condizioni degli ospedali sono disastrose, l'età media dei medici è salita a 55 anni, manca il ricambio generazionale e non si vede una via d'uscita». Questi alcuni dei motivi alla base dello sciopero proclamato oggi dai medici.



Le assunzioni

Il fabbisogno di personale: seimila tra medici e infermieri

È la stima fatta per organizzare i servizi negli ospedali dopo l'entrata in vigore delle norme Ue sui turni dei medici

Assicurate solo le urgenze

Oggi, come effetto dello sciopero dei medici, oltre due milioni di prestazioni sanitarie non saranno garantite. Salteranno, secondo le stime, 45mila interventi chirurgici. L'assistenza sarà assicurata - spiegano i sindacati - soltanto per le urgenze».